

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Max Kohnstamm

Pavia, 14 ottobre 1977

Illustre Professore,

Le mando in copia la lettera che ho rivolto all'Associazione industriali di Firenze. È un peccato doversi occupare di cose di questo genere, ma noi abbiamo un'azione nazionale con la formula «la città tale, la regione tale, ecc. per l'Europa» che ha proprio lo scopo di impegnare tutte le forze politiche e sociali. La cosa sta riuscendo bene. Partecipano i leader nazionali, le regioni si impegnano, i sindacati si muovono, ecc. Puntiamo su una grande manifestazione a Roma con i Segretari dei partiti della Resistenza e dell'arco costituzionale, per terminare la prima fase della campagna ed aprire la seconda.

Tutto questo era in qualche modo noto all'Associazione industriali di Firenze con la quale la sezione locale del Mfe aveva preso contatto proprio allo scopo di farla partecipare ad un'azione «Firenze per l'Europa» secondo la nostra concezione. È evidente che l'Associazione industriali non si è resa conto del significato della nostra campagna. Ma è anche evidente che noi dobbiamo fare quanto sta in noi per svilupparla nel modo migliore.

Ho preferito che Lei sapesse direttamente da me i motivi per i quali abbiamo dovuto scrivere all'Associazione industriali di Firenze. In ogni modo l'Europa non va male: nel Regno Unito le

cose migliorano e la Commissione si è finalmente decisa a rilanciare l'Unione economico-monetaria, come noi speravamo. È per questo che avevamo fatto, tra l'inverno e la primavera, i convegni monetari di Torino, Parigi, Roma e Milano, con gli interventi di Triffin, Werner, Stammati e praticamente di quasi tutte le personalità interessate al problema.

Nell'occasione La prego di accogliere, illustre Professore, i miei migliori saluti

Mario Albertini

La stessa lettera è stata inviata ad Alberto Sensini.